

La mobilitazione Bloccati gli straordinari



Scatta la cassa per i lavoratori Safilo

LA SORPRESA Fulmine a ciel sereno sulla Safilo di Longarone: l'azienda ha comunicato di voler mettere in cassa integrazione i quasi 500 dipendenti: sorpresi i sindacati che hanno chiesto un incontro per conoscere il futuro dello stabilimento, sospesi per protesta gli straordinari Scarton a pagina XI

Safilo: cassa integrazione in vista

► L'azienda, dopo i recenti esuberi, annuncia ai sindacati la volontà di attivare la misura per tutti i 500 dipendenti

► Previsto un taglio degli stipendi di circa il 40 per cento Casanova (Cgil): «Fulmine a ciel sereno, il gruppo è sano»

LONGARONE

Safilo, lavoratori e sindacati sul piede di guerra. Dopo gli esuberi della scorsa primavera la situazione sembrava essersi normalizzata nello stabilimento di Longarone ed invece ieri, nel corso di un incontro tra la proprietà e le organizzazioni sindacali, l'azienda ha annunciato l'avvio della cassa integrazione per tutti i dipendenti che comporterà un taglio del salario del 40%. Una sforbiciata consistente, tanto più con gli aumenti che si stanno prospettando all'orizzonte sul fronte energetico.

IL CONTESTO

Ieri, come un fulmine a ciel sereno, l'azienda ha comunicato la volontà di procedere alla richiesta di Cassa integrazione in assenza di accordo sindacale. «Il 4 ottobre, nel corso di un incontro, l'azienda ci aveva comunicato la necessità di ricorrere all'ammortizzatore sociale - ricostruisce la sindacalista della Filctem Denise Casanova -. In quell'occasione abbiamo ricordato alla proprietà che lo stabilimento di Longarone ormai si è ridotto a meno di 500 unità (solo un anno fa i dipendenti erano il doppio) essendo uno degli stabilimenti del gruppo maggiormente colpiti dal ridimensionamento del piano industriale. Abbiamo quindi chiesto quali sono le strategie per il futuro dello stabilimento e la proprietà ha rimandato le risposte all'incontro del 25 di ottobre». Ieri però è arrivata la comunicazione che la proprietà intende procedere senza accordo sindacale.

LE RICHIESTE

Le famiglie stanno vivendo oggi un momento di difficoltà legato alla crisi energetica che ha fatto schizzare i costi delle bollette, ma anche dei prodotti che quotidianamente si acquistano al supermercato. L'attivazione della cassa integrazione in questo momento sarebbe quindi una mazzata per i dipendenti. Come spiega ancora Casanova, «l'attivazione della cassa inte-

grazione porterebbe una riduzione del salario dei lavoratori di oltre il 40 per cento e il sindacato non può sottoscrivere un accordo con l'azienda in questa situazione». I sindacati hanno cercato di trovare un punto d'incontro, avanzando proposte all'azienda: riportare volumi e produzioni in Italia da altri stabilimenti all'estero oppure di integrare la cassa con ulteriori risorse. Ma l'azienda non ha concesso alcuna apertura.

AZIENDA SANA

La richiesta di cassa integrazione infatti non è legata ad una crisi o difficoltà in quanto l'azienda è sana. Lo confermano i numeri: il gruppo Safilo ha chiuso il 2021 con ricavi per 969,58 milioni di euro, in aumento del 24,3% rispetto ai 780,3 milioni ottenuti l'anno precedente; a parità di tassi di cambio, il fatturato sarebbe salito del 26,3%. Il management ha segnalato che nel confronto con il 2019, le vendite nette totali del 2021 hanno invece registrato un miglioramento del 7,5% a cambi costanti e del 3,3% a cambi correnti. Il margine operativo lordo adjusted è tornato in positivo per 81,5 milioni, rispetto al rosso di 3 milioni del 2020; la marginalità è stata pari all'8,4%. Safilo ha terminato il 2021 con un utile netto adjusted di 27,4 milioni di euro, rispetto alla perdita di 6,5 milioni contabilizzata l'anno precedente; l'utile netto contabile è stato di 21,28 milioni di euro. I margini per la proprietà di evitare un sacrificio ai lavoratori, ci sarebbero tutti.

PROSSIMI PASSI

Il 25 di ottobre le parti avranno un nuovo confronto. In attesa di questo incontro, in cui la proprietà è chiamata a pronunciarsi su quale futuro intende dare allo stabilimento di Longarone, Rsu e sindacati hanno proclamato lo sciopero dello straordinario. Non è escluso però che vengano messe in atto anche altre manifestazioni. Ma questo si deciderà nei prossimi giorni.

Eleonora Scarton

© riproduzione riservata



Belluno
IL GAZZETTINO

Tre comuni per tutto il Cadore
Il quadro è falso e il reato prescritto. Paga solo il cliente. Il sindaco di Cortina d'Ampezzo, Roberto Zuccherato, ha chiesto scusa ai cittadini per aver accusato a torto un'azienda di frode fiscale. L'azienda, che ha pagato le tasse, è stata condannata a 100 milioni di danni. Il sindaco ha chiesto scusa ai cittadini per aver accusato a torto un'azienda di frode fiscale. L'azienda, che ha pagato le tasse, è stata condannata a 100 milioni di danni.

Il quadro è falso e il reato prescritto. Paga solo il cliente.
Il sindaco di Cortina d'Ampezzo, Roberto Zuccherato, ha chiesto scusa ai cittadini per aver accusato a torto un'azienda di frode fiscale. L'azienda, che ha pagato le tasse, è stata condannata a 100 milioni di danni.

Scatta la cassa per i lavoratori Safilo
L'azienda ha chiesto scusa ai lavoratori per aver attivato la cassa integrazione senza accordo sindacale. L'azienda ha chiesto scusa ai lavoratori per aver attivato la cassa integrazione senza accordo sindacale.

Safilo: cassa integrazione in vista
L'azienda ha chiesto scusa ai lavoratori per aver attivato la cassa integrazione senza accordo sindacale. L'azienda ha chiesto scusa ai lavoratori per aver attivato la cassa integrazione senza accordo sindacale.

La Sfr Boe in festa per i suoi 50 anni
L'azienda ha chiesto scusa ai lavoratori per aver attivato la cassa integrazione senza accordo sindacale. L'azienda ha chiesto scusa ai lavoratori per aver attivato la cassa integrazione senza accordo sindacale.

Michele: quarant'anni poco, ma buoni
L'azienda ha chiesto scusa ai lavoratori per aver attivato la cassa integrazione senza accordo sindacale. L'azienda ha chiesto scusa ai lavoratori per aver attivato la cassa integrazione senza accordo sindacale.